

Maggio 2010

OR  
DA

IL MONDO IN ITALIANO

danteguat@gmail.com  
www.danteguatemala.com

## Origine della festa della mamma

Questa festa ha origini molto lontane; infatti secoli addietro venivano fatti antichissimi riti pagani che duravano diversi giorni, per festeggiare la rinascita della primavera ed il rifiorire della natura ed erano chiamati i giorni della "Grande Madre", simbolo di fertilità. Anche nell'antica Grecia gli elleni dedicavano alle loro genitrici un giorno dell'anno, con la festa in onore della dea Rea, madre di tutti gli Dei, mentre gli antichi romani usavano festeggiare per una settimana intera la divinità Cibele che simboleggiava madre natura e tutte le genitrici.

La nascita dell'attuale festa della mamma risale invece al XVII secolo e proviene dall'Inghilterra, dove cominciò a diffondersi la tradizione del "Mothering Sunday" che coincideva con la quarta domenica di Quaresima. In occasione di tali festeggiamenti venivano regalate le rose rosse alle mamme e preparato il tipico dolce il "Mothering cake", a base di frutta. Solamente verso i primi anni del 1900 questa usanza arrivò anche in America ed in alcuni paesi europei e venne stabilito che la data per il festeggiamento doveva essere la seconda domenica di Maggio.



**10 maggio**

A tutte le mamme  
-giovani e meno giovani-  
il nostro ricordo pieno di affetto e di gratitudine.

## Appuntamenti del mese

Miércoles de Opera	Il film del mese	Recital per la festa mamma	Esame Plida
Casa del Águila ruta 3, vía 5, esq. zona 4 18.00 horas INGRESO GRATUITO			
5 maggio: <b>Il trovatore</b> de Giuseppe Verdi	Il pranzo della domenica	<b>Un pensiero per te</b>	Inizio prove 27 maggio
12 maggio: <b>Thais</b> de Jules Massenet.	di Carlo Vanzina	con Vicky Castillo y Benny Torres	<b>Mercatino del mese</b>
19 maggio: <b>La forza del destino</b> de Giuseppe Verdi.	Mercoledì 12 maggio alle ore 17:30	Venerdì 14 maggio 18:00 horas Club Italiano	Sabato 22 maggio 10:30 - 12:30 Sede Dante
26 maggio: <b>Concierto live in Maestrch II</b> Orq. J. Strauss.	Sede Dante Alighieri		

# La pagina poetica sulla madre

Dante Alighieri, *La Divina Commedia*, canto XXXIII del Paradiso

*San Bernardo riega a la Virgen María que obtenga para el Poeta la gracia de elevarse hasta contemplar la esencia divina.*

«Vergine madre, figlia del tuo figlio,  
umile e alta piú che creatura,  
termine fisso d'eterno consiglio,  
tu se' colei che l'umana natura  
nobilitasti sí, che 'l suo fattore  
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre suo si raccese l'amore,  
per lo cui caldo ne l'eterna pace  
cosí è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face  
di caritate, e giuso, intra ' mortali,  
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,  
che qual vuol grazia e a te non ricorre,  
sua disianza vuol volar sanz'ali.

La tua benignità non pur soccorre  
a chi domanda, ma molte fiata  
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,  
in te magnificenza, in te s'aduna  
quantunque in creatura è di bontate.

Or questi, che da l'infima lacuna  
de l'universo infin qui ha vedute  
le vite spiritali ad una ad una,

supplica a te, per grazia, di virtute  
tanto, che possa con li occhi levarsi  
piú alto verso l'ultima salute.

E io, che mai per mio veder non arsi  
piú ch'i' fo per lo suo, tutti i miei prieghi  
ti porgo, e priego che non sieno scarsi,  
perché tu ogne nube li dislegghi  
di sua mortalità co' prieghi tuoi,  
sí che 'l sommo piacer li si dispieghi.

Ancor ti priego, regina, che puoi  
ciò che tu vuoi, che conservi sani,  
dopo tanto veder, li affetti suoi.

Vinca tua guardia i movimenti umani:  
vedi Beatrice con quanti beati  
per li prieghi ti chiudon le mani!»

«Virgen Madre, hija de tu Hijo, la más humilde al par que la más alta de todas las criaturas, término fijo de la voluntad eterna<sup>1</sup>, tú eres la que has ennoblecido de tal suerte la humana naturaleza, que su Hacedor no se desdeñó de convertirse en su propia obra.

«En tu seno se inflamó el amor<sup>2</sup> cuyo calor ha hecho germinar esta flor en la paz eterna<sup>3</sup>. Eres aquí para nosotros meridiano Sol de caridad, y abajo para los mortales vivo manantial de esperanza.

«Eres tan grande, Señora, y tanto vales, que todo el que desea alcanzar alguna gracia y no recurre a ti, quiere que su deseo vuele sin alas<sup>4</sup>. Tu benignidad no sólo socorre al que te implora, sino que muchas veces se anticipa espontáneamente a la súplica.

«En ti se reúnen la misericordia, la piedad, la magnificencia, y todo cuanto de bueno existe en la criatura.

«Este, pues, que desde la más profunda laguna del universo<sup>5</sup> hasta aquí ha visto una a una todas las existencias espirituales<sup>6</sup>, te suplica le concedas la gracia de adquirir tal virtud, que pueda elevarse con los ojos hasta la salud suprema. Y yo, que nunca he deseado ver más de lo que deseo que él vea, te dirijo todos mis ruegos, y te suplico que no sean vanos, a fin de que disipes con los tuyos todas las nieblas procedentes de su condición mortal, de suerte que pueda contemplar abiertamente el sumo placer.

«Te ruego además ¡oh Reina, que puedes cuanto quieres! que conserves puros sus afectos después de tanto ver; que tu custodia triunfe de los impulsos de las pasiones humanas: mira a Beatriz cómo junta sus manos con todos los bienaventurados para unir sus plegarias a las mías.»

<sup>1</sup> Escogida por Dios *ab aeterno* para ser madre del Verbo divino, antes de la creación del mundo.

<sup>2</sup> Por la encarnación del Verbo divino se encendió el amor de Dios hacia la raza humana, debilitado por la culpa de Adán.

<sup>3</sup> En el Paraíso, que, como se ha dicho, tiene la forma de una rosa.

<sup>4</sup> Quiere una cosa imposible, como imposible es volar sin alas.

<sup>5</sup> Desde el profundo centro del valle infernal.

<sup>6</sup> Las de los espíritus castigados en el Infierno y en el Purgatorio, y las de los premiados en el Paraíso.

